Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 70° — **Roma - Giovedì, 13 giugno 1929 - Anno VII** — **Numero 137**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — **Aquila**: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara**: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — **Bologna**: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*; *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *G. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *G. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano: Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1558.**

REGIO DECRETO 10 gennaio 1929, n. **885.**

Fusione del Monte di pietà di Vercelli con la Cassa di risparmio di Vercelli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che porta modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria;

Veduto il verbale di accertamento delle attività e passività del Monte di pietà di Vercelli redatto, in data 22 settembre 1928, dai rappresentanti del Monte medesimo e dai rappresentanti della Cassa di risparmio di Vercelli;

Udito il parere dell'Istituto di emissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per l'interno e con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Monte di pietà di Vercelli è fuso con la Cassa di risparmio di Vercelli che diviene cessionaria di tutti i diritti e azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, e di tutte le proprietà immobiliari e mobiliari, titoli e crediti e di quant'altro di spettanza del Monte di pietà di Vercelli assumendone tutte le obbligazioni passive, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 48. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1559.**

REGIO DECRETO 13 maggio 1929, n. **887.**

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative alla costituzione dell'attuale campo di aviazione di Foggia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella sopra richiamata;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere relative alla costituzione dell'attuale campo d'aviazione di Foggia (sud) sito in contrada « Posta Palazzo » in territorio di Foggia, ad immediato contatto, col suo minor lato di levante, col tratturo Ascoli-Satriano-Foggia, come risulta dall'annessa planimetria.

Art. 2.

I beni immobili da espropriare saranno particolarmente designati dal Ministero dell'aeronautica ed alla loro espropriazione sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 50. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1560.**

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. **890.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Goido.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 luglio 1928-VI, n. 1861, col quale il comune di Goido è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Mede;

Vista la deliberazione del podestà di Mede, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Goido;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Goido è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 53. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1561.

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. 889.

Proroga della facoltà di provvedere al servizio di ispezione delle opere pubbliche nelle Colonie con personale del Genio civile attualmente in pensione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto 3 maggio 1923, n. 1118, relativo al servizio di ispezione delle opere pubbliche nelle Colonie, modificato col R. decreto 2 ottobre 1924, n. 1833;

Visto il R. decreto 26 febbraio 1928, n. 650, col quale venne prorogata al 30 giugno 1928 la facoltà concessa col citato decreto 2 ottobre 1924, n. 1833;

Ritenuto che occorre prorogare l'anzidetta facoltà di provvedere al servizio di ispezione delle opere pubbliche nelle Colonie con personale del Genio civile ora in pensione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione del Nostro decreto 26 febbraio 1928, n. 650, è prorogata fino al 30 giugno 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 52. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1562.

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. 891.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Varengo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 maggio 1928-VI, n. 1362, col quale il comune di Varengo è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Gabiano Monferrato;

Vista la deliberazione del podestà di Gabiano Monferrato, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Varengo;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Varengo è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 54. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1563.

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. 892.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Coniolo e Quarti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 giugno 1928-VI, n. 1178, col quale i comuni di Coniolo e Quarti sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Pontestura;

Vista la deliberazione del podestà di Pontestura, rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Coniolo e Quarti;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Coniolo e Quarti sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 55. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1564.

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. 893.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castelspina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 novembre 1928-VII, n. 2737, col quale il comune di Castelspina è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Sezzadio;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Sezzadio, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castelspina;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Castelspina è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 56. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1565.

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. 894.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione della frazione Castelnuovo del comune di San Pio delle Camere.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 aprile 1910, n. 218, col quale venne istituito un ufficio di conciliazione in Castelnuovo, frazione del comune di San Pio delle Camere;

Vista la deliberazione in data 23 febbraio 1929, con la quale il podestà del capoluogo propone la soppressione dell'ufficio di conciliazione di cui sopra, essendo sufficiente per tutta la circoscrizione l'ufficio esistente in San Pio delle Camere;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nella frazione Castelnuovo del comune di San Pio delle Camere è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 57. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1566.

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. 895.

Istituzione di un ufficio di conciliazione con sede a Craveggia e con giurisdizione sul territorio dell'ex Comune omonimo, nonchè sul territorio della frazione Vocogno; soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Buttogno, Toceno e Vocogno-Prestinone, ed estensione della circoscrizione dell'ufficio di conciliazione esistente nel capoluogo del comune di Santa Maria Maggiore a tutto il territorio del Comune medesimo, eccetto quello delle menzionate frazioni Craveggia e Vocogno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1928-VI, n. 1188, con il quale i comuni di Buttogno, Craveggia, Santa Maria Maggiore e Crana, Toceno e Vocogno-Prestinone venivano riuniti in un solo Comune denominato Santa Maria Maggiore;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune, rivolta ad ottenere l'istituzione di un secondo ufficio di conciliazione, con sede nella frazione Craveggia, con giurisdizione sul territorio dell'ex Comune omonimo, nonchè sul territorio della frazione Vocogno, già dipendente dall'ex comune di Vocogno-Prestinone;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' istituito un ufficio di conciliazione con sede a Craveggia e con giurisdizione sul territorio dell'ex Comune omonimo nonchè sul territorio della frazione Vocogno.

Gli uffici di conciliazione già esistenti negli ex comuni di Buttogno, Toceno e Vocogno-Prestinone sono soppressi e la circoscrizione dell'ufficio di conciliazione esistente nel capoluogo del comune di Santa Maria Maggiore è estesa a tutto il territorio del Comune, eccettuato quello delle menzionate frazioni Craveggia e Vocogno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 58. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1567.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 901.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Nocco e di Vezzo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 maggio 1928-VI, n. 1687, col quale i comuni di Nocco e Vezzo sono stati soppressi e i rispettivi territori aggregati a quello di Gignese;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Gignese rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Nocco e di Vezzo;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Nocco e Vezzo sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 64. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1568.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 902.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Osasco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 ottobre 1928-VI, n. 2591, col quale il comune di Osasco è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di San Secondo di Pinerolo;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di San Secondo di Pinerolo, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Osasco;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Osasco è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 65. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1569.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 903.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gambasca.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 febbraio 1928-VI, n. 218, col quale il comune di Gambasca è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Martiniana Po;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Martiniana Po, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gambasca;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Gambasca è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 66. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1570.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 904.

Scioglimento dell'Istituto autonomo per le case popolari, con sede in Oristano, e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico), per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;
Visto il R. decreto 3 settembre 1926, n. 1770, con il quale l'Istituto autonomo per le case popolari, con sede in Oristano, venne riconosciuto come corpo morale e se ne approvò lo statuto organico;
Vista la nota in data 12 dicembre 1928 del podestà di Oristano sul funzionamento del predetto Istituto;
Considerato che l'Istituto, per mancanza di mezzi finanziari, non ha possibilità di attuare il proprio programma;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto autonomo per le case popolari, con sede in Oristano, è sciolto.

Art. 2.

L'avv. cav. Eugenio Sanna è nominato liquidatore dell'Istituto predetto, con il cómpito di provvedere alla relativa liquidazione a norma di legge.

Con successivo provvedimento Ministeriale sarà fissata la misura dell'indennità da corrispondere al suddetto liquidatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 67. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1571.

REGIO DECRETO 25 aprile 1929, n. **905.**

Fusione delle Casse di risparmio di Bari, Andria, Barletta, Isernia, Moliterno, Piedimonte d'Alife, Muro Lucano, Casamassima, Cassano Murge, Forino, Lucera, Marsiconuovo e Santeramo in Colle con la Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che porta modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Veduto l'art. 47 dello statuto organico del Banco di Napoli, approvato con R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 829;

Veduti i verbali di accertamento delle attività e passività delle Casse di risparmio di Andria, in data 4-22 gennaio 1929; di Bari, in data 12-18 luglio 1928; di Barletta, in data 30 novembre 1927; di Isernia, in data 1-9 dicembre 1927; di Moliterno, in data 9 marzo 1928; di Piedimonte d'Alife, in data 6-8 dicembre 1927; di Muro Lucano, in data 2-22 dicembre 1927; di Casamassima, in data 30 novembre 1927; di Cassano Murge, in data 30 novembre-1° dicembre 1927; di Forino, in data 30 novembre-9 dicembre 1927; di Lucera, in data 4 dicembre 1927; di Marsiconuovo, in data 30 novembre 1927; di Santeramo in Colle, in data 30 novembre 1927; verbali redatti dalle Casse medesime e dai rappresentanti del Banco di Napoli;

Udito il parere dell'Istituto di emissione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'economia nazionale e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Casse di risparmio di Andria, di Bari, di Barletta, di Isernia, di Moliterno, di Piedimonte d'Alife, di Muro Lucano, di Casamassima, di Cassano Murge, di Forino, di Lucera, di Marsiconuovo e di Santeramo in Colle sono fuse con la Cassa di risparmio del Banco di Napoli, che diviene cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, e di tutte le proprietà immobiliari e mobiliari, titoli e crediti e di quant'altro di spettanza delle Casse di risparmio assorbite, assumendone tutte le obbligazioni passive, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Art. 2.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli è autorizzata ad istituire una propria agenzia in Muro Lucano e ad aprire recapiti in Casamassima, Cassano Murge, Forino, Lucera, Marsiconuovo e Santeramo in Colle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 68. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1572.

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. **908.**

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Gremiasco e Montacuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 ottobre 1928-VI, n. 2589, col quale i comuni di Gremiasco e di Montacuto sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di San Sebastiano Curone;

Vista la deliberazione del podestà di San Sebastiano Curone rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Gremiasco e Montacuto;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Gremiasco e Montacuto sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 71. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1573.

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. 909.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Pella e Pogno ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Maurizio d'Opaglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 giugno 1928-VI, n. 1702, col quale i comuni di San Maurizio d'Opaglio, Pella e Pogno venivano riuniti in un solo Comune denominato Castelli Cusiani;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Castelli Cusiani funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Pella e di Pogno sono soppressi e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Maurizio d'Opaglio è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Castelli Cusiani, con sede nella frazione San Maurizio d'Opaglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *giugno* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 72. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1574.

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. 910.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Terzo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 dicembre 1928-VII, n. 3259, col quale il comune di Terzo è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Acqui;

Vista la deliberazione del podestà di Acqui, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Terzo;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Terzo è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *giugno* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 73. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1575.

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. 911.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Mergo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Rosora.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 maggio 1928-VI, n. 1515, col quale i comuni di Mergo e di Rosora venivano riuniti in un solo Comune denominato Rosora-Mergo, con capoluogo nella frazione Angeli;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Rosora-Mergo funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Mergo è soppresso e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Rosora è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Rosora-Mergo, con capoluogo nella frazione Angeli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *giugno* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 74. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1576.**

REGIO DECRETO 18 aprile 1929, n. **912.**

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bieno e Rovegro ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Santino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 settembre 1928-VI, n. 2192, col quale i comuni di Bieno, Rovegro e Santino venivano riuniti in un solo Comune denominato San Bernardino Verbano con sede e capoluogo a Santino;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di San Bernardino Verbano funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bieno e Rovegro sono soppressi e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Santino è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di San Bernardino Verbano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *giugno* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 75. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1577.**

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **913.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pian Camuno ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Artogne.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 gennaio 1929-VII, n. 85, col quale i comuni di Artogne e Pian Camuno venivano riuniti in un solo Comune denominato Pian d'Artogne con sede e capoluogo in Artogne;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Pian d'Artogne funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del presidente e dell'avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Brescia;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pian Camuno è soppresso e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Artogne è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Pian d'Artogne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *giugno* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 285, *foglio* 76. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1578.**

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **925.**

Estensione ai Governatori e Segretari generali di colonia del collocamento a riposo per ragioni di servizio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento del personale dell'Amministrazione coloniale, approvato con R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il disposto di cui all'art. 6 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è esteso ad ogni effetto ai Governatori di colonia ed ai Segretari generali di colonia.

Art. 2.

Ai Governatori di colonia ed ai Segretari generali di colonia collocati a riposo per ragioni di servizio in base al precedente articolo sono estese le disposizioni di cui all'art. 10 del R. decreto 5 aprile 1925, n. 441.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 285, foglio 87. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1579.**

REGIO DECRETO 15 aprile 1929, n. **920.**

Riconoscimento giuridico della Cassa edile per le assicurazioni sociali di Como, con sede in Como.

N. 920. R. decreto 15 aprile 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene giuridicamente riconosciuta la Cassa edile per le assicurazioni sociali di Como, con sede in Como e con competenza sul territorio della provincia di Como, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1580.**

REGIO DECRETO 15 aprile 1929, n. **921.**

Riconoscimento giuridico della Cassa edile per le assicurazioni sociali di Cremona, con sede in Cremona.

N. 921. R. decreto 15 aprile 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene giuridicamente riconosciuta la Cassa edile per le assicurazioni sociali di Cremona, con sede in Cremona e con competenza sul territorio della provincia di Cremona, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1581.**

REGIO DECRETO 15 aprile 1929, n. **922.**

Riconoscimento giuridico della Cassa edile per le assicurazioni sociali di Milano, con sede in Milano.

N. 922. R. decreto 15 aprile 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene giuridicamente riconosciuta la Cassa edile per le assicurazioni sociali di Milano, con sede in Milano e con competenza sul territorio della provincia di Milano, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1582.**

REGIO DECRETO 15 aprile 1929, n. **923.**

Riconoscimento giuridico della Cassa edile per le assicurazioni sociali di Pavia, con sede in Pavia.

N. 923. R. decreto 15 aprile 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene giuridicamente riconosciuta la Cassa edile per le assicurazioni sociali di Pavia, con sede in Pavia e con competenza sul territorio della provincia di Pavia, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione **1583.**

REGIO DECRETO 25 aprile 1929, n. **924.**

Riconoscimento giuridico della Cassa edile di previdenze sociali di Varese, con sede in Varese.

N. 924. R. decreto 25 aprile 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuta giuridicamente la Cassa edile di previdenze sociali di Varese, con sede in Varese, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 giugno 1929 - Anno VII

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1929.

Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della temporanea gestione dell'Opera pia « Asilo di quiete Bevilacqua la Masa », in Bevilacqua.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che col giorno 15 corrente mese sono scaduti i termini assegnati, con decreto 14 febbraio u. s., per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'Opera pia « Asilo di quiete Bevilacqua la Masa » in Bevilacqua;

Vista la proposta del prefetto di Verona;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga del termine suaccennato;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario, per il compimento dei suoi lavori, è prorogato fino al 31 agosto 1929 (anno VII).

Il prefetto di Verona è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(3337)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1929.

Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione dell'« Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III », in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 22 luglio 1928, col quale fu sciolta l'Amministrazione dell'« Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III » con sede in Roma, affidandosi la temporanea gestione dell'Istituto medesimo al generale

gr. uff. Raffaele De Vita, prefetto del Regno, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, opportune riforme nei riguardi dell'Ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;

Visto il decreto Ministeriale 14 febbraio 1929, col quale fu prorogato il termine assegnato al commissario per il compimento dei suoi lavori;

Vista la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga del termine suaccennato;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli col decreto suaccennato è prorogato fino al 1° luglio c. a.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 22 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(3335)

DECRETO MINISTERIALE 6 giugno 1929.

Modifiche nella composizione delle Deputazioni di borsa di Milano, Firenze e Trieste.

IL MINISTRO PER LE FINANZE.

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1928, n. 7626, col quale vennero costituite le Deputazioni di borsa per il corrente anno;

Vista la lettera in data 27 maggio 1929, n. 39658, con la quale il governatore della Banca d'Italia in seguito al decesso del gr. uff. Antonio Giacomini, membro effettivo per l'Istituto di emissione della Deputazione di borsa di Milano, ha designato a tale carica il cav. uff. Antonio Ghislotti ed a sostituire quest'ultimo nelle funzioni di deputato effettivo, per l'Istituto stesso, presso la Deputazione di borsa di Firenze, ha proposto il cav. uff. Tiziano Trevisan;

Considerato che in seguito al disposto trasferimento a Perugia del cav. Alessandro Squarzini, già direttore del Tesoro a Trieste, occorre provvedere alla sua sostituzione nella carica di deputato governativo supplente di quella Deputazione di borsa;

Decreta:

Il cav. uff. Antonio Ghislotti è nominato deputato effettivo, per l'Istituto di emissione, durante il corrente anno, della Deputazione di borsa di Milano, cessando l'analogo incarico presso la Deputazione di borsa di Firenze conferitogli col decreto Ministeriale 31 dicembre 1928, n. 7626.

Il cav. uff. Tiziano Trevisan è nominato deputato effettivo, per l'Istituto di emissione, durante il corrente anno, della Deputazione di borsa di Firenze, in sostituzione del predetto cav. uff. Antonio Ghislotti.

Il cav. Alessandro Squarzini in seguito al disposto di lui trasferimento ad altra sede, cessa dalle funzioni di deputato governativo supplente presso la Deputazione di borsa di Trieste.

Il cav. Gustavo Chirico è nominato deputato governativo supplente della Deputazione di borsa di Trieste, in sostituzione del predetto cav. Alessandro Squarzini.

Roma, addì 6 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(3342)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1929.

Scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'« Associazione per l'educazione dei ragazzi cattolici Rainerum », in Bolzano, e nomina del commissario straordinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuta l'opportunità dello scioglimento dell'Amministrazione dell'« Associazione per l'educazione dei ragazzi cattolici Rainerum », in Bolzano, allo scopo di facilitare le riforme opportune per coordinare l'azione di detto Istituto agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza;

Vista la proposta del prefetto di Bolzano;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione dell'« Associazione per l'educazione dei ragazzi cattolici Rainerum » in Bolzano, è sciolta.

La temporanea gestione dell'Associazione predetta è affidata, ai fini del citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al dott. Francesco Dordi, giudice presso il Tribunale di Bolzano, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, le riforme che riterrà opportune nei riguardi dell'Ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica.

Nelle attribuzioni conferite al predetto commissario si intendono compresi anche i poteri spettanti all'assemblea generale degli inscritti al sodalizio.

Il prefetto di Bolzano è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 22 maggio 1929 Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(3336)

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1929.

Autorizzazione alla Federazione nazionale fascista dell'industria del latte, derivati ed affini a costituirsi parte civile nei procedimenti per infrazioni alle disposizioni contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti del latte, derivati ed affini in tutto il territorio del Regno.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 1° luglio 1926, n. 1361;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, che impone alle Associazioni sindacali alcuni doveri di carattere morale nei confronti dei soci, tra i quali quello della moralizzazione del commercio, e considerato che, nel caso della Federazione nazionale fascista dell'industria del latte, derivati ed affini, tale dovere si estrinseca nella collaborazione ad ogni opera volta alla prevenzione ed alla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti del latte, derivati ed affini;

Vista la domanda presentata dalla Federazione nazionale fascista dell'industria del latte, derivati ed affini in data 18 ottobre 1928 VI con la quale chiede di avvalersi delle facoltà di cui all'art. 46 del R. decreto legge 15 ottobre 1925, n. 2033;

Ritenuto che, per effetto del R. decreto 8 maggio 1927, n. 845, che ha riconosciuto giuridicamente la predetta Fede-

razione, questa possa essere dispensata dal presentare i documenti di cui all'art. 90 del regolamento 1° luglio 1926, n. 1361, in quanto essi trovansi depositati presso il Ministero delle corporazioni;

Decreta:

La Federazione nazionale fascista del latte, derivati ed affini è autorizzata, ai termini dell'art. 46 del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, a costituirsi parte civile nei processi per infrazioni al detto decreto-legge ed a far prelevare campioni, mediante propri agenti giurati da nominarsi con le norme di cui all'art. 91 del regolamento 1° luglio 1926, n. 1361.

Tali facoltà potranno essere esercitate dalla predetta Federazione in tutto il territorio del Regno e limitatamente alla vigilanza per le infrazioni alle disposizioni concernenti la preparazione ed il commercio dei prodotti del latte, derivati ed affini.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 18 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: JOSA.

(3339)

DECRETO MINISTERIALE 5 giugno 1929.

Accettazioni di dimissioni da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 11 maggio 1926, n. 2456, col quale venne nominato agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Napoli il signor Bruschini Carlo;

Considerato che il predetto agente di cambio, in seguito ad invito rivoltogli dal Sindacato degli agenti di cambio di provvedere al reintegro della propria cauzione, ha rassegnato il 24 gennaio 1929 le proprie dimissioni dalla carica;

Decreta:

Con effetto dal 24 gennaio 1929 sono accettate le dimissioni rassegnate dal signor Bruschini Carlo dalla carica di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Napoli.

Roma, addì 5 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(3341)

DECRETO MINISTERIALE 21 maggio 1929.

Nomina dei signori prof. Adolfo Musco e senatore prof. Emanuele De Cillis a soci ordinari residenti del Reale istituto di incoraggiamento di Napoli.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti gli articoli 6, 7, 8 e 26 dello statuto organico del Reale istituto d'incoraggiamento di Napoli, approvato con Regio decreto 16 settembre 1887, n. 1976 (serie 3ª);

Vista la deliberazione in data 21 marzo 1929-VII dell'Istituto medesimo, con cui si è fatto luogo alla nomina di due soci ordinari residenti nelle persone dei signori prof. Adolfo Musco e senatore prof. Emanuele De Cillis;

Decreta:

E' approvata la nomina, come sopra deliberata, dei signori prof. Adolfo Musco e senatore prof. Emanuele De Cillis a soci ordinari residenti del Reale istituto di incoraggiamento di Napoli, assegnandoli rispettivamente ai posti vacanti delle classi IV e VI.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 maggio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(3338)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-27142.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Zuanic fu Nicolò, nato a Fiume il 18 agosto 1895 e residente a Trieste, via dell'Eremo, 171, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zuanni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Zuanic è ridotto in « Zuanni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nerina Zuanic nata Vida di Emilio, nata il 9 gennaio 1904, moglie;
2. Emilio di Nicolò, nato l'8 luglio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2733)

N. 11419-18276.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Zassinovich di Emanuele, nato a Trieste il 15 maggio 1907 e residente a Trieste, via E. Toti, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giassini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa en-

tro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Zassinovich è ridotto in « Giassini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2734)

N. 11419-21742.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Zerjav fu Giovanni, nato a Trieste il 21 settembre 1886 e residente a Trieste, via P. Zorutti, 474, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serio »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Zerjav è ridotto in « Serio ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Zerjav nata Miniussi di Giuseppe, nata il 14 novembre 1888, moglie;
2. Bruno di Rodolfo, nato il 22 marzo 1909, figlio.
3. Noelia di Rodolfo, nata l'8 luglio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2735)

N. 11419-18910.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Carmela Gaetana Cheracci vedova Cattarinich fu Gregorio, nata a Fiume il 23 maggio 1858 e residente a Trieste, via Giorgio Vasari, 6-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattarini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Carmela Gaetana Cheracci vedova Cattarinich è ridotto in « Cattarini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2736)

N. 11419-18911.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elisa Braidot vedova Cattarinich fu Giovanni, nata a Trieste il 18 settembre 1882 e residente a Trieste, via Milano, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattarini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Elisa Braidot vedova Cattarinich è ridotto in « Cattarini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2737)

N. 11419-17487.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Alessandra Kobliha vedova Marcovich fu Francesco, nata a Trieste il 19 aprile 1879 e residente a Trieste, via Foscolo, 26-V, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Colbicchi » vedova « De Marco »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Alessandra Kobliha vedova Marcovich sono ridotti in « Colbicchi » vedova « De Marco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nives fu Carlo, nata il 26 novembre 1908, figlia;
2. Nella fu Carlo, nata il 18 maggio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2738)

N. 11419-16821.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Ivacich fu Vincenzo, nato a Trieste l'8 marzo 1873 e residente a Trieste, via Cereria, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giovanni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Ivacich è ridotto in « Di Giovanni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Ivacich nata Zouch fu Antonio, nata il 21 giugno 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2739)

N. 11419-14412.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Iaklich fu Giorgio, nato a Trieste il 20 maggio 1889 e residente a Trieste, S. Giovanni Sup., 914, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giacomo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Iaklich è ridotto in « Di Giacomo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Pia Iaklich nata Lapagna di Romeo, nata il 4 agosto 1896, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 16 febbraio 1920, figlio;
3. Romeo di Antonio, nato il 7 febbraio 1921, figlio;
4. Giorgio di Antonio, nato il 23 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2740)

N. 11419-22644.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Lypp fu Giovanni, nato a Zeltweg-Stiria Austria il 21 settembre 1870 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lippi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Lypp è ridotto in « Lippi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Lypp nata Gorjan fu Antonio, nata il 7 ottobre 1892, moglie;
2. Edoardo di Ernesto, nato il 7 agosto 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2741)

N. 11419-22604.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Porzia vedova Lucich Derigo fu Francesco, nata a Trieste il 3 ot-

tobre 1861 e residente a Trieste, piazza Cavana, 3-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci-Derigo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Porzia vedova Lucich Derigo è ridotto in « Luci-Derigo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2742)

N. 11419-16571.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda del sig. Mario Machnich di Amelia, nato a Trieste il 15 dicembre 1892 e residente a Trieste, via Ginnastica, 48-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Machnich è ridotto in « Macchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Enrichetta Luigia Machnich nata Di Maio di Nicola, nata l'11 marzo 1889, moglie;
2. Andrea di Mario, nato il 25 marzo 1913, figlio;
3. Silvio di Mario, nato il 22 marzo 1921, figlio;
4. Giulio di Mario, nato il 18 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2743)

N. 11419-19663.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Musling vedova Cusmanich fu Giuseppe, nata a Spalato il 9 novembre 1891 e residente a Trieste, via Cavazzeni, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Mosellini » vedova « Cosimi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Musling vedova Cusmanich sono ridotti in « Mosellini » vedova « Cosimi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2744)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 132.

Media dei cambi e delle rendite

dell'11 giugno 1929 - Anno VII

Francia	74.73	Belgrado	33.60
Svizzera	367.89	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.673	Albania (Franco oro)	[illegible]66 —
Olanda	7.677	Norvegia	5.095
Spagna	272.75	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.655	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.56	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.686	Danimarca	5.09
Praga	56.65		
Romania	11.33	Rendita 3.50 %	69.975
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	64.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	42 —
New York	19.104	Consolidato 5 %	81.70
Dollaro Canadese	18.94		
Oro	368.62	Obbligazioni Venezie 3.50 %	73.175

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a *pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 307 — Numero del certificato provvisorio: 18650 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: R[illegible] Michele fu Carmine, domic. a Padula (Salerno) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 317 — Numero del certificato provvisorio: 627 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bolzano — Intestazione: Marx Martino fu Francesco, domic. a Bressanone (Bolzano) — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 319 — Numero del certificato provvisorio: 5715 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Vercelli — Intestazione: Canova Maria di Rinaldo, moglie di Beltramo Alfredo, domic. a Bologna — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 325 — Numero del certificato provvisorio: 50849 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Rovetto Giovanni di Paolo, domic. a Torino — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 327 — Numero del certificato provvisorio: 41797 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Napoli — Intestazione: Borrelli Carmine di Antonio, domic. a Torre Annunziata (Napoli) — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 328 — Numero del certificato provvisorio: 11024 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Campobasso — Intestazione: Melone o Mellone Domenico di Nicola, domic. a Pozzilli (Campobasso) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 331 — Numero del certificato provvisorio: 2212 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 8 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Caltanissetta — Intestazione: Vaccarella Calogero fu Salvatore — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 331 — Numero del certificato provvisorio: 2214 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 8 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Caltanissetta — Intestazione: Vaccarella Rosina fu Salvatore — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 333 — Numero del certificato provvisorio: 6088 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Vercelli — Intestazione: Circolo vinicolo di Caprile (Vercelli) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 335 — Numero del certificato provvisorio: 48588 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1929 — Ufficio di emissione: Milano — Intestazione: Macchi Federico e famiglia — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 336 — Numero del certificato provvisorio: 16007 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Melzani Andrea fu Giovanni, domic. a Bagolino (Brescia) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 337 — Numero del certificato provvisorio: 11562 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Zanetti Giacomo fu Eugenio, domic. a Sale Marasino (Brescia) — Capitale: L. 400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 338 — Numero del certificato provvisorio: 2431 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Gelfi Martino fu Battista, domic. a Esine (Brescia) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 339 — Numero del certificato provvisorio: 9939 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 16 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Presidente della Congregazione di carità di Vezza d'Oglio (Brescia) — Capitale: L. 4000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 340 — Numero del certificato provvisorio: 3149 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 23 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Frosio Giovanni fu Carlo, domic. a Fontignano (Brescia) — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 341 — Numero del certificato provvisorio: 8997 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Catania — Intestazione: Scuderi Biagio fu Francesco, domic. ad Acireale (Catania) Regio notaio — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 347 — Numero del certificato provvisorio: 6165 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Aquila — Intestazione: Delfino Raffaele fu Domenico, domic. a Bussi sul Tirino (Aquila) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 348 — Numero del certificato provvisorio: 15530 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Novara — Intestazione: Jacometti Giovanni di Andrea, domic. a Novara — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 350 — Numero del certificato provvisorio: 734 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Bolzano — Intestazione: Comitato di cura di Gries — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 351 — Numero del certificato provvisorio: 17631 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Società Anonima Molini Riva — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 353 — Numero del certificato provvisorio: 1772 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Aquila — Intestazione: Delfino Maria di Raffaele, domic. a Bussi (Aquila) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 355 — Numero del certificato provvisorio: 19266 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Piergiovanni Cipriano e Rodolfo — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 356 — Numero del certificato provvisorio: 8424 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Brescia — Intestazione: Pedergnaga Giov. Battista fu Antonio, domic. a Sarezzo (Brescia) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 358 — Numero del certificato provvisorio: 3793 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ferrara — Intestazione: Patronato provinciale per gli orfani di contadini morti in guerra — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 361 — Numero del certificato provvisorio: 64278 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° marzo 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Leoni Filippo, domic. a S. Oreste (Roma) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 362 — Numero del certificato provvisorio: 5280 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Colizzi Giuseppe di Ferdinando — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 363 — Numero del certificato provvisorio: 5486 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Savona — Intestazione: Bruno Luigi fu Domenico, domic. a Savona — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 364 — Numero del certificato provvisorio: 3166 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Savona — Intestazione: Cuneo Enrico fu Filippo, domic. a Savona — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 366 — Numero del certificato provvisorio: 40508 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Salimbeni Mattia fu Lodovico, domic. a Roma — Capitale: L. 700.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 372 — Numero del certificato provvisorio: 2422 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 13 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Foggia — Intestazione: Tartaglia Michele fu Nicola, domic. a Serracapriola — Capitale: L. 300.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 maggio 1929 - Anno VII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2993)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato G. C.